



Lista civica "Fodom del Davegni"

Programma elettorale per le elezioni amministrative 2024

La lista civica "Fodom del Davegni" si costituisce del tutto priva di colore politico ed individua i propri obiettivi nella risoluzione di alcuni problemi specifici che attanagliano la popolazione del comune di Livinallongo del Col di Lana.

L'intero programma è stato stilato grazie alla collaborazione dell'intero gruppo che, dopo averne discusso i punti cardine, ha concordato le priorità da perseguire in prima battuta e i traguardi a cui mirare nel lungo termine.

È da subito emersa la necessità di porre un argine al dilagante fenomeno dello **spopolamento**. Infatti questo rappresenta una problematica madre, dalla quale scaturiscono automaticamente altri disservizi e criticità. Avendo analizzato la situazione, ed avendo constatato che molte famiglie giovani si sono trovate costrette ad abbandonare il nostro comune a causa della difficoltà nel trovare immobili sia da prendere in affitto sia da acquistare per andarci a vivere, data l'improponibilità dei prezzi, abbiamo constatato che la prima azione da intraprendere in modo tempestivo è una politica esplicitamente volta a favore della residenzialità.

Dopo esserci confrontati con professionisti specializzati in ambito edilizio, abbiamo individuato alcune attività da intraprendere in tal senso come il recupero di edifici comunali abbandonati, l'attuazione di Piani di Edilizia Economica Popolare e di piani di lottizzazione per la realizzazione di immobili da destinare e vincolare alla residenzialità, mettendo a disposizione terreni comunali a questo scopo. Secondo quanto emerso dai confronti avuti con altri sindaci, sono già stati sperimentati bandi sulla residenzialità finanziati con i Fondi di confine al fine di aiutare i giovani a realizzare la prima casa con un contributo fino al 30%. Sarebbe interessante muoversi sulle orme di chi ha già sperimentato questa soluzione.

Questo obiettivo, tuttavia rappresenta un modo per arginare il problema nel breve – medio termine, ma per andare in contro alle aspettative della Regione Veneto sulla politica di Non-consumo del suolo, abbiamo individuato nell'aggiornamento e digitalizzazione del Tavolare di Cortina d'Ampezzo un obiettivo certamente impegnativo in termini di costi e di tempo, ma anche un passo necessario al fine di agevolare il recupero di fabbricati già esistenti e poter così soddisfare questa aspettativa della regione.

Si è riconosciuta l'essenzialità del servizio di trasporto pubblico: abbiamo intenzione di approfondire il dialogo con l'azienda Dolomitibus per poter garantire il servizio di trasporto in direzione di Belluno, ma contemporaneamente è nostra intenzione aprire le porte ad una collaborazione ed integrazione del servizio con quello della vicina provincia autonoma di Bolzano, al fine di poter garantire un servizio efficiente per i nostri cittadini.

La sistemazione delle strade che conducono alle nostre vicinie è un altro passo necessario per poter garantire il futuro di tutti i centri abitati.

È altresì urgente redigere il PI (Piano degli Interventi), preceduto da una consultazione con l'intera popolazione per dipanare incongruenze e risolvere situazioni di stallo che bloccano molte persone che avrebbero intenzione di realizzare un loro progetto, dal momento che attualmente si fa riferimento al vecchio Piano Regolatore, l'ultimo aggiornamento del quale risale al 1999. Per questo urge un aggiornamento.

Altri SERVIZI essenziali che devono essere mantenuti a tutti i costi sono: la **scuola**, dove sarebbe interessante avviare una collaborazione pluri-istituto anche con le vallate confinanti al fine di innalzare la qualità dell'offerta formativa nella direzione dell'insegnamento delle lingue e poter così incentivare le famiglie ad iscrivere i propri figli alle scuole locali. Se vogliamo incentivare le famiglie a rimanere sul territorio è necessario sostenere le stesse nei costi relativi allo studio dei figli, con Borse di Studio per gli studenti più meritevoli e un contributo per l'acquisto dei libri di testo fino alla fine delle scuole superiori. Per quanto riguarda i neonati, anziché realizzare un asilo nido, struttura difficilmente sostenibile con i numeri delle nascite del nostro comune, sarebbe interessante indirizzarsi verso l'alternativa delle case asilo: famiglie private che si occupano di custodire fino a cinque, sei bambini durante la giornata, ed evitare così la realizzazione di strutture costose e difficili da mantenere. Questa soluzione è già stata messa in pratica a Feltre.

Le **Associazioni di primo intervento** fra tutte le associazioni sono quelle che devono essere tenute in maggiore considerazione per il grande servizio che svolgono.

L'**Impianto di Depurazione delle acque** è un altro servizio che è necessario potenziare, visto il grande numero dei posti letto di Arabba. Non possiamo permetterci che il soggiorno di così tante persone pregiudichi la qualità delle acque dei nostri torrenti di montagna.

Relativamente alle associazioni sportive, è interesse del comune rendere fruibili da residenti e turisti le zone dell'ex-campo di hockey di Arabba e del campo sportivo di Freine. Per quanto riguarda il primo, abbiamo avuto modo di visionare un progetto proposto dallo Ski Club di Arabba, che prevederebbe la copertura dell'esistente campo da hockey per renderlo una struttura polivalente, dove ci si possa riunire nella zona di ritrovo adiacente e praticare diversi sport (tennis, padel, hockey...). Tutto questo in sostituzione dell'attuale progetto di realizzazione di un centro Wellness, che secondo noi risulterebbe insostenibile ed inadatto.

Ci sembra essere invece valido il progetto di ricostruzione delle infrastrutture del campo di calcio di Freine, finanziato con i fondi di confine, a condizione che la struttura venga poi sfruttata durante l'estate, diventando un punto di ritrovo e coesione sociale.

Sempre in ambito sociale, riconosciamo l'importanza delle associazioni, che rappresentano la colonna vertebrale del comparto sociale di Fodom, per questo garantiamo il pieno sostegno alle attività delle varie associazioni.

Per quanto riguarda la **sanità**, riconosciamo l'importanza ad impegnarsi nel mantenere la struttura della casa di riposo "Villa S. Giuseppe" attiva ed efficiente. È necessario portare a termine i lavori di ammodernamento della struttura.

Bisogna garantire la presenza del **medico di base** sul territorio.

È necessario mantenere un rapporto di dialogo con la Croce Bianca, cercando di interessare collaborazioni per la creazione di servizi sanitari aggiuntivi per i residenti come visite specialistiche negli ambulatori della struttura.

Ci premureremo di informare la popolazione sull' attuale stato dei progetti per affrontare l' emergenza bostrico. È ormai urgente procedere con un' opera di esbosco delle piante morte per scongiurare il rischio di gravi incendi.

Per quanto riguarda il **turismo** è nostra intenzione avviare ed incentivare una forma alternativa di **turismo lento**, da sviluppare come diversificazione all' attuale turismo di massa. Questa forma di turismo si incentra sulla valorizzazione del territorio in chiave naturalistico-paesaggistica, rivolgendosi ad un target di clienti che vogliono passare le vacanze in sintonia con la natura ed in totale relax, coinvolgendo in tale scopo l' intera vallata ed incentivando l' apertura di nuove attività ricettive in tutta la valle, anche con l' implementazione dell' "Albergo diffuso", già sperimentato in altri comuni (nel cui ambito è possibile utilizzare fondi di confine come contributo per le ristrutturazioni di vecchi fabbricati).

Tutto questo deve partire da un' idea di pulizia del paese e manutenzione dell' arredo urbano, con una cura del territorio e del paesaggio che lo rendano accattivante per il turista. Sarà necessario ristrutturare e valorizzare strutture storiche caratteristiche come mulini, segherie strutture agricole, ecc. rendendole delle attrazioni turistiche interessanti e realizzare e mantenere i percorsi naturalistici alla scoperta dell' intera valle.

Le attività agricole rappresentano un punto chiave per la realizzazione di questo progetto e vanno sostenute attivamente.

Vogliamo infine riprendere in mano la Questione del Referendum del 2007, provvedendo immediatamente alla nomina dei rappresentanti del Comune di Livinallongo nel Comitato Referendario, che per quanto riguarda Fodom sono assenti da ormai 10 anni. Contemporaneamente siamo a disposizione per aprire collaborazioni con i comuni confinanti su vari temi.

Abbiamo già provveduto ad intessere molte relazioni con politici e figure rilevanti dal punto di vista amministrativo, affinché ci possano indirizzare con la loro esperienza e sostenere nelle nostre intenzioni.

Siamo consapevoli di aver plasmato un programma corposo, ma il lavoro da fare è tanto, non possiamo permetterci di rimanere con le mani in mano. Tuttavia le disponibilità di bilancio di cui gode il comune e la constatazione della disponibilità di fondi per finanziare molti progetti(attraverso il SOLO Fondo dei Comuni di Confine, Fodom prende ogni anno mezzo milione di euro per finanziare opere pubbliche) ci fanno guardare al futuro con ottimismo!

Il capogruppo della lista "Fodom del Davegni"

Oscar Nagler

